

Prezzo di Associazione

Udine e l'Isola: anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
mezzo	3
Ritiro: anno	L. 50
semestre	17
trimestre	9

Le associazioni non distinte
si intendono rinnovata.

Una copia in tutto il Regno
costafl. 5.

Per le Associazioni o per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zerzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

PRO DANIELE COMBONI

L'avvocato Bonola, segretario della società geografica del Cuiio, in un'adunanza tenuta nel dicembre del 1877, lessesse uno splendidoelogio di Daniele Comboni, rammentando i grandi sacrifici della sua missione, invocando pietà sopra le vittime sepolte sotto le foreste equatoriali. Soggiungeva come il Comboni avesse reso onorevole il nome d'Italia in quelle incispi costrade, e sparsi generosamente i segni della civiltà coll'aprire scuole e laboratori d'arte e mestieri, campi esperimentali di agricoltura e giardini botanici.

Il compianto Matteucci, nel gennaio del 1879, scriveva una lettera piena di ammirazione e di lagrime sopra l'eroismo del suo amico Comboni, ed i sacrifici banditi della sua missione. « Eichiamo, soggiungeva, l'attenzione di tutti gli uomini di cuore verso questi nobili amici della civiltà che, non curanti del pericolo mondano, cercano nella sublime mitica delle fede la soddisfazione ineffabile al loro eroismo, e rassegnati al crudele destino cui vanno incontro, vivono giorni sereggi alternati tra la preghiera e la beneficenza. »

Monsignor Daniele Comboni, era la personalità più spicata tra gli apostoli dell'Africa; era il generale d'un piccolo esercito, destinato all'attuazione di un grande disegno, del quale la storia della civiltà africana dovrà tener conto per darsi ragione di molti fatti, che altrimenti sarebbero inesplicabili. I viaggiatori, di qualunque principio religioso, hanno deposito nei loro volumi delle solenni testimonianze a favore di questo grande tra i grandi civilizzatori dell'Africa, benché, come gridava indignato il Matteucci, in Europa non si voglia apprezzare il merito di un missionario cattolico. Bisognerebbe che il Comboni avesse « vuto una veste civile! » Ecco tutto. Se ne le parole di Lewington e di Stanley, che chiamavano i missionari: i più abili e pazienti pionieri della civiltà — perdono ogni valora.

E questa è una delle vigliaccherie del nostro secolo. Il giornalismo, così clamoroso di piante e di panegirici per tutti quei viaggiatori che percorrono l'Africa a scopo scientifico e commerciale, appena trovò lo spazio di mettere l'annuncio della morte del Comboni.

Eppure quanto ci corre tra il viaggiatore ed il missionario! Il primo non si avventura in mezzo a popolazioni selvagge senza essersi provveduto di tutto quello che prevede necessario alla fortuna della sua impresa; il secondo, senza andare all'imbarazzo, confida nel suo perseverante coraggio e nella Provvidenza, perché i mezzi umani sono sempre sproporzionali

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga costi 60 cent. In terza pagina dopo la fine del Gergone, cent. 30. Nella quarta pagina costi 10.

Per gli avvisi speciali si faccia richiesta di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. I medesimi non si restituiscano. L'utente si pregherà non astenersi di respingere

alla vastità del suo disegno. Il viaggiatore non ha per obiettivo la civiltà dei popoli barbari; egli attraversa strade e passa via, spesso volte indietreggiando di fronte agli ostacoli, e talora lasciandosi soffrire persino nelle sue convinzioni religiose. Egli non chiede nessun sacrificio, non domanda che si atterrisce gli idoli delle selvagge superstizioni; gli basta di non essere perseguitato, di non essere preso di mira dalle frecce avvelenate dalle barbare zangaglie. Il missionario pianta la sua tenda, inizia la sua capanna di fango indurita e si propone di non partire di là finché non abbia fatto abbracciare la sua croce, e spento l'odio forse, e manzovolato qualche animo brutal che pur farono redento dal sangue di G. C.

E per questo il Missionario si fa medico, agricoltore, artigiano e volge il progresso materiale allo scopo più alto, più nobile, anzi alto scopo di tutte le vite, la redenzione delle anime. Ma non per questo trascura il progresso della scienza. Quando saranno ordinati e pubblicati i materiali etnografici e geografici raccolti dal Comboni, ci sarà da meravigliare non poco che un uomo, a capo di una diocesi vasta come l'Europa, con mezzi sproporzionalissimi, abbia potuto mettere insieme tante notizie scientifiche, da eclipsare la gloria di più fortunati viaggiatori dell'Africa. Gli è perché il Comboni è restato sul suo cammino ventidue anni, ed è morto sulla braccia. Aveva l'ingegno dei grandi conquistatori, il coraggio del martire, la divinitudine delle anime sublimi. I confronti sono evidi; ma si può dire, senza offendere nessuno, che se le ceneri di Lewington furono dopo tanti sacrifici portate nell'Abazia di Westminster, il glorioso "dilector" della "Vita britannica", l'Italia concorde dovrebbe chiedere che la salma del vescovo di Kartum sia composta, dignitosamente sotto il suo cielo, perché ad egregi fatti si accenda l'animo nostro.

Ma ahimè! — esclameremo col *Cittadino* di Brescia — anche questa è un'illusione amarissima, per enone di un galantuomo. Oramai la chiesa è di mandare ai posteri la memoria di chiunque abbia bestemmiato ad alta voce uno sproposito purchessia. E prima d'imbattersi in una colonia o in un monumento che fa *santa e bella al pellegrin la terra*, c'è da incontrarsi in una serie di vigliaccherie immortalate di archi e di statue.

Del resto, il pensiero di scolpire, per ora, una lapide a ricordare l'Apostolo della Nigrità è pensiero altamente gentile, e a un tempo generoso. L'Italia cattolica mastri quali sono le sue vere glorie e sgorbi; forse qualche saranno facili le spavalderie liberatesche e settarie o il buon senso sarà risorto, i propipoti ripareranno i torti dell'età presente.

prescritti dalla regola dell'ordine, fra i quali la disciplina tre volte la settimana, avvenne, nell'ora medesima in cui i frati sollevano, al triplice suono della campana, rimirsi in coro per i consueti esercizi, che l'Alchimista, occupato nel suo laboratorio, si sentisse disturbato ne' suoi alchimistici studi di guisa, che non potesse più fare le sue operazioni, né tampoco occuparsi delle sue faticose scoperte. La causa di questo contrattacco, il miserabile mago fu preso di molta rabbia e (certo per suggestione del demonio) attribuì la colpa di ciò alla severa mortificazione della carne, esercitata da nuovi frati ed alla stretta osservanza delle discipline prescritte dal loro ordine. E tanto si fissò in quest'idea che, allo scopo di cacciare da Praga e da tutto il regno di Boemia i Cappuccini, allora allora introdoti, immaginò il seguente mezzo:

« Siccome il detto filosofo e maestro di magia, spesso a segno preventiva anticamera soleva presentarsi all'Imperatore, per intratteneresi confiduzialmente con lui intorno all'arte di fabbricar l'oro e circa diverso medicinali forze della natura, che egli pretendeva di comprendere e dirigere, così approfittò parrocchie volte di questa circostanza, per introdurre nel suo discorso

Ultimi giorni di Mons. Daniele Comboni

Era desiderio universale di conoscere gli ultimi preziosi momenti del migrante grande Apostolo della Nigrità, Mons. Daniele Comboni. La grande distanza che ci separa da Kartum, ci ritardò fino ad oggi la debole notizia che noi riportiamo dalla *Vernona Fidele* alla quale sono pervenute:

Il giorno 9 p. agosto Mons. Comboni era di ritorno a Kartum, luogo di sua residenza, sposato, sfinito da viaggi disastrati e fatiche straordinarie sostenute per oltre 4 mesi in visitare le Stazioni El-Obeid e Dele, e nell'esplorare oltre 40 monti Nubiani. Da quel punto non istette più bene in salute. Era un mese che passava tutte le notti insani, e non per questo interrompeva la copiosissima sua corrispondenza di lettere e relazioni per bisogni della Missione. Fino al giorno 5 p. ottobre celebrava la sancta Messa in camera, non potendo più reggere in chiesa. Da quel di si aggravarono i suoi malori, e lo incise la febbre. Per tre giorni era sofferente, ma l'8 ottobre si trovava migliorato di molto, e con lui due altri, un Sacerdote ed un Chierico, che stavano nella stessa Stazione di Kartum. Ma era questo un miglioramento illusorio per Monsignore e per il Sacerdote Don Giovanni Battista Frusciano. Poiché quest'ultimo, il giorno 9 rendeva l'anima a Dio, e Mons. Comboni, il giorno 10. Egli dopo recatosi con sforzo all'abitazione dello Shere, per consolargli nel dolore che lo affliggeva per la recente morte del Missionario, ritornando, era costretto di coricarsi a letto, essendosi, da a quel punto, retto, quasi sempre, in piedi. Erano le ore 10 del mattino, Mons. Comboni sentiva aggravarsi sempre più la febbre, e vedeva approssimarsi la fine di sua vita. Si mostrava rassegnatissimo, domandava e concedeva perdono agli uni e agli altri di gran cuore, e vivamente commosso.

Chiese gli fossero amministrati i SS. Sacramenti, che riceveva fra i singhiozzi e le lagrime di tutti i Missionari, Suore, Moretti e Morette della Stazione, e degli amici di città acaravvi. Benediceva a tutti, al vecchio suo genitore, ai figli del suo cuore, i compagni delle sue fatiche, alla Missione, ai Benefattori, riconoscendo il giunta volta fatto, sacrificio della sua vita per la conversione della prediletta sua Nigrità, ripeteva giaculatorie, atti di fede, di protesta, d'attaccamento al S. Padre ed alla Santa Chiesa; massava satiri, ringraziamenti a tanti suoi cari e benevoli, anche nominativamente; raccomandava, esortava, incoraggiava; quando la violenza del male lo trasse fuori di sensi. Dopo qualche tempo rivenne. Ma ah! la cara sua voce non risuonò più. La lingua trevayasi inceppata, incapace d'articolar parola, ben-

quanto di male poteva immaginare a danno e denigrazione della fama splendidissima onde andava altero l'Ordine dei Cappuccini: fisché, a furia di calunie inventate dalla sua malitia, giunse ad insinuare nell'animo di S. M. che questi frati, sotto il mantello della Religione, nascondessero i loro vizii e le loro malitia, e che aspirassero, non solo a rapirgli il trono, ma ben anche a privarlo della vita. Per dar maggior forza alle sue parole poi soggiungeva, che le stelle e le costellazioni, dalle quali il maligno ed astuto astrologo soleva teare ardimente i prognostici e fare le sue predizioni, gli avevano rivelato tutte queste cose, in modo chiaro e indubitato. Né dimenticò di chiamare alla memoria dell'Imperatore l'orribile e non obbligato delitto di un Domenicano, il quale aveva ucciso nel proprio palazzo Enrico III di Francia. Nel medesimo tempo poi dava ipocritamente all'Imperatore assicurazioni le più ampie di fedeltà ed obbedienza, e lo consigliava ad aver cura della propria estensione ed allontanare da sé qualsiasi pericolo, ciò che si sarebbe ottenuto cacciando con decreto imperiale i Cappuccini da Praga e dalla Boemia.

« Queste calunie lanciate contro uomini, che a nulla di male pensarono, intenti solo

che lo spirito fosse a sé presente, e tutto intendesse e comprendesse. » Gli fu allora amministrata l'Eucaristia. Un'ora, impari tagli la benedizione papale e si incominciò a recitar le preghiere degli agenziali. Di lì poco si sopravvenne agli uno sgorbo abbondante di sangue dalla bocca; spirò tranquillamente, come, ci viene scritto, un bambino. Erano le ore 10 di sera.

Tutta la notte, così la lettera, si udirono plainti in Kartum: tutti lamentavano la morte del Padre dalla barba, del *Motran es Sudán*, (vescovo del Neri), Cristiani Cattolici, Sequistri, Musulmani, erano inconsolabili per tal morte. Né, recherà, già meraviglia, essendo già a tutti noto, l'assurda storia riferita *Monsignor Daniele Comboni*. Una conferma la si abbia il giorno appresso, 11 ottobre, all'atto del funerale, a cui interverivano, con gran folta di popolo, tutti gli alti locati della città, Governator Generale, Consoli, in uniforme e due brigate di militi del luogo a rendere il massimo supremo onore all'Illustre Estinto.

La salma del venerato *Fesere* veniva deposta nella Cappella mortuaria nella quale l'aveva preceduto il primo Pro-Vescovo dell'Africa Centrale P. Massimiliano Rylo della C. di G.

Voglia il Signore, che vittima otanto preziose possano attirare abbondanti le gestose benedizioni sul suolo Africano, che lo leggendo ed affrettino la morale e civile rigenerazione di quei popoli derelitti.

RELIGIONE E SCIENZA

Lunedì u. si è inaugurato solennemente sul Monte della B. V. di S. Luca sopra Bologna, presso quel celebre santuario, lo Osservatorio Meteorologico istituito mercede l'iniziativa e la munificenza d'un illustre patrio bolognese, il conte Antonio Giaiazzu Malvasia.

Assistevano l'Emo Card. Arcivescovo, gli illustri astrodomi P. Denza e P. Bettelli, le rappresentanze delle autorità civili, e della stampa. Furono applauditissimi i discorsi dell'ing. Roffeni del P. Deuzane del Card. Arcivescovo. Il rappresentante del municipio tenne un lodatissimo discorso.

L'ottima *Unione* dà estesi particolari di quella festa della religione e della scienza presso il santuario di Maria. Ne statuiamo questi interessanti paragrafi:

« Ha parlato ilerzo il P. Denza. Il detto astrodomo, zelante e infaticabile apostolo della nuova scienza meteorologica è un ottimo piccolo ed esile, fronte alta, capigliosa, occhi vivacissimi. Parla adagio, con accento spiccatò e con una pronuncia alla quale la lunga dimora in Piemonte non ha

Lorenzo da Brindisi e Tycho de Brahe

(Vedi man. 260)

E qui lasciamo la parola al cronista medesimo:

In quell'epoca abitava Praga un potente eretico calvinista, d'illustre provenienza d'origine, ma nello stesso tempo uomo di cattivi costumi, di pessimo linguaggio, pieno di odio e d'invidia, però molto esperto nella astrologia, nella matematica, nell'alchimia ed anche nella scienza nera, per come Tycho de Brahe, Costiù, che per mezzo dell'arte si fabbricava l'oro, per le sue sciocche pretese d'indovinare collo studio degli astri gli avvenimenti futuri o per altre maraviglie di simili genere, orasi a poco a poco acquistata tale una fama, da ottenere persino libero accesso alla Corte di Rodolfo II, il quale, ignorando come egli fosse infetto della scienza nera, aveva caro, per le sue rare meravigliose cognizioni nella matematica. Ora, non appena i Padri Cappuccini, dopo il ritorno di P. Lorenzo dalla Stiria, si furono alloggiati in una piccola e povera casa in vicinanza della Chiesa, ed ebbero incominciato gli uffici religiosi, loro

alla gloria di Dio ed alla salute delle anime, erano altrettanto crudeli quanto pericolose. Perché, come il delitto del nominato frate Domenicano noto a tutto il mondo, era ancor fresco nella memoria dell'Imperatore e del naturale istituto della propria conservazione consiglia ogni uomo di guardarsi da ogni cogliuta partigiana, non solo a rapirgli il trono, ma ben anche a privarlo della vita. Per dar maggior forza alle sue parole poi soggiungeva, che le stelle e le costellazioni, dalle quali il maligno ed astuto astrologo soleva teare ardimente i prognostici e fare le sue predizioni, gli avevano rivelato tutte queste cose, in modo chiaro e indubitato. Né dimenticò di chiamare alla memoria dell'Imperatore l'orribile e non obbligato delitto di un Domenicano, il quale aveva ucciso nel proprio palazzo Enrico III di Francia. Nel medesimo tempo poi dava ipocritamente all'Imperatore assicurazioni le più ampie di fedeltà ed obbedienza, e lo consigliava ad aver cura della propria estensione ed allontanare da sé qualsiasi pericolo, ciò che si sarebbe ottenuto cacciando con decreto imperiale i Cappuccini da Praga e dalla Boemia. Queste calunie lanciate contro uomini, che a nulla di male pensarono, intenti solo

(Continua).

ancora tolto del tutto la nata cadenza napoletana.

Il dottissimo discorso è stato ascoltato con religiosa attenzione. Ha incominciato col far notare come gli uomini di chiesa si distinguevano nell'amore col quale contavano questa nuova scienza meteorologica, ed ha accennato ai magnifici Osservatori di Monte Cassino e di Albenga; la modestia non gli ha permesso di parlare dei suoi Moncalieri. E senza parlare dei tanti santuari, ospizi e seminari, dove la meteorologia trova amica stanza, basterebbe la festa di oggi per provarlo.

« Si è quindi dilungato a parlare della meteorologia e lo ha fatto con quella competenza che ognuno gli riconosce. Ma quello che più di tutto c'è piaciuto nel suo discorso è la franchezza o, dirò quasi, insolenza colla quale ha parlato del legame che stringe la scienza alla religione, e il linguaggio sublime che quella parla al cuore del credente. Ed è questa, a suo avviso, la ragione per la quale tanti ecclesiastici si consacrano a questo studio dei cieli che narrano la gloria di Dio.

« Alla fine del suo discorso pareva che il pubblico non si saziasse d'applaudirlo.

« Il conte Malvasia ha pronunciato poche parole per ringraziare gli intervenuti a questa festa, tenuta quasi di eclissare, con una modestia pari alla sua munificenza, la sua persona. Ma l'assemblea in questo non lo ha soddisfatto, acciamblando ripetutamente come il vero fondatore di questo Osservatorio.

Il cav. Colombani, a nome del Governo si è associato a questa solennità, facendo piano alla nobile iniziativa del conte Malvasia.

« Il canonico Cattureggi, incaricato della custodia di quel patrimonio scientifico e delle osservazioni da farsi, ha preso in consegna il prezioso deposito, promettendo che dal suo canto farà tutto il possibile perché questo Osservatorio si mantenga al livello degli altri, e soddisfi alle speranze in lui riposte.

« Per ultimo ha preso la parola S. E. Roma il Card. Arcivescovo. È noto a tutti con quale simpatica aspettazione sia sempre ascoltata la dotta ed eloquente parola dell'Arcivescovo.

« Il cardinale ha parlato benissimo come sempre, in mezzo all'attenzione e alla meraviglia, ognor crescente dell'uditario.

« Ha detto che quella solennità si compiva in nome della patria, della scienza e della religione. Ed ha svolto questi tre punti con una delicatezza e con una precisione di frasi incomparabili.

« Ha aggiunto che la sua persona e la dignità della quale è rivestito, impallidivano come la stella dell'alba dinanzi al sorgere del sole, di fronte all'alta rappresentanza di cui le rivestiva in quel momento la volontà di Papa Leone, il quale oltre all'avere caldeggiato e favorito quest'istituzione, inviava la sua apostolica benedizione. E qui, l'Eminentissimo, nell'impartire questa benedizione, ha trovato parole così nobili e commoventi, che l'adunanza pareva non sapesse saziarsi di applaudirlo.

« E così ha avuto termine questa bellissima solennità.

« Dopo di che le Autorità, seguite dagli invitati, si sono recate a visitare l'Osservatorio, dove il P. Denza, il P. Bertelli e il P. Occhi, l'illustre astronomo fiorentino presente anch'egli, ne facevano gli onori, dando spiegazioni sulle varie macchine di loro invenzione, delle quali è fornito.

Inutile veniva spedito il seguente telegramma:

Beatissimo Padre Leone XIII

Roma.

« Inaugurato Osservatorio meteorologico sisimico al Monte della Guardia, Direttore, fondatore, promotore della istituzione, rinnovato V. S. impartita benedizione, auguratrice incremento perfezione dell'Osservatorio e gloria patria scientifica e religiosa.

* Card. Arcivescovo.

Una curiosa predizione

L'Echo de Juverrière pubblica l'articolo seguente, che riferiamo per quel che vale:

Non ha guari alcuni dispecci ci annunziavano che la Russia e l'Austria avevano rimandato all'anno 1882 i loro progetti di divisione dell'impero ottomano. Questa data ci fa ricordare le linee seguenti che da molto tempo abbiamo lette, e che senza

dubbio ciascuno rileggerà con istupore dopo averne verificato, se il voglia, la perfetta esattezza.

L'abbate Rohrbacher, nella sua storia universale della Chiesa cattolica tom. III, pag. 48 della seconda edizione, pubblicata nel 1842, dunque quasi da quarant'anni, si esprime così: « E' cosa non solamente possibile ma probabilissima che, a dature da questa ultima epoca, cioè dal principio del secolo XVII, dopo la metà d'un tempo di sei mesi d'anni, o cent'ottanta anni, verso il 1882, sarà finita per questo impero antichristiano ».

Ed alla pag. 90 dello stesso volume dice pure: « Si può congratulare che, quando vi sarà questo medesimo numero d'anni (1882), dunque l'impero ottomano ha perso l'abominio della dissoluzione, il suo calore antichristiano nel luogo santo, nella terra Santa, sarà essa di nuovo purificata e restituita alla Religione cristiana. Quelli, i quali viveranno alquanti anni più tardi, verso la metà del secolo XX, saranno felici, perché, secondo tutto le apparenze, vedranno regnare il Cristianesimo su tutta la terra ».

E' impossibile di non notare questa interpretazione delle profetiche di Daniele, fatta da sì lungo tempo; imperocché, se la seconda edizione di Rohrbacher data dal 1842, la prima, che non abbiamo sotto gli occhi, deve esser molto più antica.

L'illustre D. Guéranger, abate di Solesmes, uno dei più belli ingegni dell'epoca nostra, affermava che, alla distruzione dell'impero di Maometto, gli Ebrei insidiati in Europa — ancora non si parlava affatto del movimento antisemita, di cui stiamo vedendo il principio — comprenderebbero la Palestina con le loro immense ricchezze e vi ristabilirebbero il regno di Ginda. Egli allora aprirrebbero gli occhi alla luce, riconoscerebbero che Gesù Cristo e Maria erano della loro stirpe, loro gloria e loro onore e si convertirebbero alla fede, il che sarà il principio della fine dei tempi.

Noi sottoponiamo questi apprezzamenti ai nostri lettori; tutti possono verificarne la perfetta autenticità; l'istoria di Rohrbacher è abbastanza sparsa, perché si possa trovar facilmente in una delle tre edizioni, ed i figli di D. Guéranger possono confermare il detto del loro padre.

Dunque coraggio e fiducia, noi stiamo per essere assoggettati ad una dura prova; ma dopo questa calamità, il regno di Dio riprenderà il suo posto in questo mondo.

Saint-Chairon.

LE QUARENTIGIE PONTIFICIE

A titolo d'informazione riproduciamo la seguente notizia:

Il semi-ufficiale Prager Abendblatt annuncia che il Re Umberto ha espresso al cardinale Haynald il suo formo proposito di mantenere la legge sulle quarentigie qualunque sia il Ministero che sia al potere, ed assicurò il cardinale dell'alta stima che arrivava per il Papa Leone XIII e della riverenza che gl'ispira la persona del Santo Padre.

Dall'Unione togliamo i seguenti spacci:

Roma, 18, ore 16.26

Nel Concistoro d'oggi il Papa ha nominato 26 Vescovi, tra i quali quelli di Urbino, Pinerolo, Asti, Zarzana, Nicchia, Treviri, Falda, Serrejavo e Moscas; e vari ausiliari, tra i quali quelli di Pisa, Nicastro e Ischia.

Nulta dalla Polonia.

Roma, 18, ore 17.22

Stapone Roma è stata tappezzata di manifesti e di cartelli incendiari stampati alla macchia.

La dimostrazione monarchica di ieri sera riesci relativamente insignificante.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 18

Su proposta di Giordano, accordasi la urgenza per il progetto di ferrovia da Terranova al golfo Aranci, in Sardegna. Il ministro della marina presenta i progetti, par la chiamata della leva di mare pol 1882 sui nati del 1861, e per la proroga al 21

gennaio 1882 per presentare le relazioni sull'inchiesta della marina mercantile.

Melchiorre ritira l'interrogazione annunciata ieri circa i soccorsi ai danneggiati dal terremoto nell'Abruzzo citeriore, dopo le assicurazioni di Depretis, che il Governo ha provveduto o provvederà specialmente nel Comune di Orsogna nei limiti consentiti dalla legge.

Oltre all'interrogazione di Ruspoli A., annunziata un'interpellanza di Sambuy sul fatto del 13 luglio; e dopo osservazioni di Depretis, Cavalletto, Savini, Maurigi, e Laporta, approvata la proposta di Crispi, che si discutono dopo i bilanci, se non vi sarà intervallo fra un bilancio e l'altro.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura al cap. II « razze equine », che è approvato.

Si approvano pure dopo osservazioni e raccomandazioni di vari onorevoli cui risponde il ministro Berti, i capitoli 12, 13, 14 e 15.

Al cap. 16 Attadei fa alcune raccomandazioni riguardo all'Ufficio meteorologico di Roma, già tanto lodato dagli scienziati esteri; dice che occorre completarlo per materiale scientifico, massime aggiungendo un osservatorio magnetico.

Berti promette di proporre una legge in proposito. Il cap. 16 è approvato.

Da ultimo si approvano il capitolo 18 e i seguenti concernenti la statistica o l'Economato generale.

Pianelli resta

Togliamo dalla Gazzetta Piemontese:

Nostre particolari informazioni ci porrebbero in grado di assicurare che la faccenda del generale Pianelli è accomodata. L'illustre uomo per ora non abbandonerebbe Verona; in seguito, forse prossimamente, gli verrebbe data una posizione superiore e, a quanto dicesi, nuova nell'esercito.

Se queste notizie si confermeranno, ne terremo informati i nostri lettori.

— Un dispeccio di ieri sera reca che il generale Pianelli cedendo al desiderio espresso dal Re ed alio istante di parecchi uomini politici ha ritirato la domanda di colleamento a riposo.

Notizie diverse

L'Ordine assicura che Minghetti ebbe un colloquio con Depretis, ma senza risultati.

Assicura pure che Farini vuol rimanere estraneo ad ogni pratica di ravvicinamento e che i deputati piemontesi che fino ad ora votarono col Ministro, sono contrari ad ogni intelligenza del Depretis sia col Ministro che col Crispi.

— Sembra che i primi attacchi saranno volti contro Acton e Baccelli in occasione dei due bilanci d'istruzione e della marina.

— Si assicura che Minghetti non sarebbe seguito da più di quindici deputati della antica destra se mirasse, anche solo a titolo di benevolenza aspettazione, a salvare l'attuale Ministro.

— Non è improbabile che nella prossima settimana il Ministro abbia a provocare un voto di fiducia sulla politica estera.

— Dice si che l'on. Zanardelli appoggia vivamente l'accordo fra Depretis e Crispi.

Dice si inoltre che il Minghetti nella sua tendenza a sinistra sia secondato dall'onorevole Spaventa.

— E' soggetto di molti commenti il congedo di due mesi domandato ieri dall'onorevole Cairoli. V'ha chi interpreta il fatto come una dimostrazione ostile al ministero, ma i più escludono tale significato, e pensano che il conteggio dell'on. Cairoli stia in relazione con quello da lui servito fino da quando uscì dal Ministro, e escluso dai fieri attacchi onde fu fatto segno alla Camera.

— L'Opinione, rispondendo alla Gazzetta dell'Emilia, torna a rostenero che si deve al più presto abbattere il Ministro e affidare al Sella la costituzione di un governo rispondente alla nuova situazione.

— La Giunta per la verifica delle elezioni dichiarò contestata la elezione dell'onorevole Malvano deputato di Torino.

— De Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, ebbe col re un colloquio che durò un'ora.

— Il ministro Mancini, che ha fatto delle pratiche all'estero, onde essere messo in grado di poter pubblicare dei documenti concernenti la questione romana, sollevata dai fatti del 13 luglio, non ha ancora ricevuto delle risposte di acconsentimento.

I gabinetti si mostrano restii a prestarsi alle cure del gabinetto italiano.

— I generali che fanno parte dello stato maggiore generale, continuano le loro riunioni, e già sono passati allo studio delle fortificazioni nelle coste.

Le deliberazioni sono per ora tenute segrete. Dopo si farà una dettagliata relazione al ministro della guerra.

— Il ministro Baccelli studia un progetto

di legge onde rendere i provveditori degli studi dipendenti solamente dal governo.

Venne disposto che si diano ai maestri delle scuole serali i medesimi sussidi dell'anno scorso.

— Non effettuandosi la nomina del principe Amedeo a comandante il corpo d'esercito di Napoli, verrebbe nominato il generale Bruzio.

ITALIA

Torino — Leggiamo nel Daily Telegraph in data 16 novembre:

Apprendiamo da Torino che Rosina contessa di Mirafiori vedova del defunto re Vittorio Emanuele si trova ammalata gravemente in una sua villa in Piemonte e si dispera di salvarla.

Bergamo — Nel 1878 avvenne un fatto molto deplorevole in questa città. Il manoscritto della *Palella d'Orléans* traduzione di V. Monti, donato alla civica Biblioteca dal conte Aurelio Carrara (che lo aveva avuto da A. Maffei) colla condizione espressa che non venisse mai né copiato né pubblicato, veniva precisamente copiato e indi a poco pubblicato dal Vigo di Lirano.

Il municipio in quella circostanza si è condotto con molta trascuranza, di maniera che le sue ragioni furono lasciate violare.

Il Sac. Don Fantino Premeriani nella sua qualità di Vice-Bibliotecario, non volendo che quel deplorevole fatto pesasse sopra di lui instò presso il tribunale locale affibbiò in base all'art. 299 del codice penale, che da chi fosse stato copiato quel manoscritto.

La cosa andò alla Corte d'Appello, che sentenziò non esservi luogo a procedere. Il rappresentante della R. Procura appellò da questa sentenza alla Cassazione, la quale ritenne che l'esportazione d'un manoscritto da una biblioteca per copiarlo e poi restituirla, come venne poi restituito, non costituisse alcun reato e tanto meno il reato previsto dell'art. 298 del codice penale, il quale contempla la dolosa astensione senza animo di restituzione.

ESTERO

Inghilterra

Leggiamo nel Standard in data 15 novembre:

Il conte Spencer ricevette ieri nota deputazione di vescovi cattolici romani capitanata dal cardinale Manning; questi espresero le loro obiezioni allo progetto per un nuovo codice, che secondo esso colpirà ingiuriosamente le classi più povere delle scuole. Il cardinale chiese che si stabilisse una Commissione reale per esaminare la questione di accrescere l'elemento religioso nelle scuole elementari. Il conte Spencer non poté incoraggiare la speranza di una Commissione su tale soggetto. Laddio le opere che i cattolici romani fanno in sostegno dell'educazione, e ciò statistiche che dimostrano che tanto il numero delle loro scuole approvate, quanto il numero degli scolari, erano grandemente aumentato dal 1870 in poi. Disse di non credere che le loro scuole soffrirebbero per i proposti cambiamenti.

Francia

Il sig. Gambetta portò il suo biglietto a tutte le ambasciate e legazioni. Il 16 dalla 3 alle 5 il Corpo diplomatico si recò al palazzo del Quai d'Orsay per felicitare il nuovo ministro degli affari esteri. Si notò che il nuovo presidente del Consiglio si tratteneva lungamente con lord Lyons e col principe di Hohenlohe. Monsignor Ozaki era presente al ricevimento diplomatico.

La proposizione Beyset tendente alla abrogazione dei concordati, contiene le seguenti disposizioni:

Art. 1. Il concordato del 23 fruttidore, anno IX e gli articoli organici del 26 messidor anno IX promulgati il 18 germinale anno X sono abrogati.

Art. 2. Questa abrogazione produrrà tutti i suoi effetti sei mesi dopo la promulgazione della presente legge. A partire da questo giorno, né il culto cattolico, né alcun altro culto non saranno riconosciuti né sovvenzionati dallo Stato e nessun privilegio di delegazione o di onore potrà esser loro conferito.

Leggesi in un foglio francese che il Consiglio delle città di Besançon ha deliberato d'inalzare una statua al celebre demagogo Prudhon. Chi sa che, come segno dei tempi, non incida sul piedistallo la famosa frase di lui: la proprietà è un furto!

DIARIO SACRO

Domenica 20 novembre

s. Felice Valesio

Lunedì 21 novembre

PRESENTAZIONE DI MARIA SANTISSIMA.

L. N. ore 6 m. 11 sera.

Cose di Gasa e Varietà

Premi agli insegnanti. Dall'elenco delle onorificenze decretate dal Ministero dell'istruzione pubblica al più benemeriti docenti elementari, togliiamo i nomi degli insegnanti che appartengono alla nostra Provincia:

Medaglia d'argento: Pietro Migotti Udine, Rosina Ricci, Fanna, Giacomo Baldissera Perdecone, Enrica Crainz-Cudugnello Udine, Antonio Cristofoli Treppo Carnico, Daniele Lucchini Bertoli.

Medaglia di bronzo: Mattia Poli Udine, Lucia Merlino Udine, Idefonso Coronar Sacile, Elisabetta Saidar Martegliano, Vincenzo Mangano Cividale, Maria Viviani Sacile, Giov. Batt. sacerdote Da Marchi Tolmezzo, Contarina Muraro Cividale, Elisabetta Gemona.

Menzione onorevole: Antonio sacerdote Bertoli Fagagna, Orsola Pascoli Ravio, Anna Zanier Rigolato, Giovanni Fabris S. Maria la Longa, Santa Toppani, Latissa, Giulia Perotto Oleis, Luigi Spagnoli Pordenone, Girolamo Coletti Aviano, Oiga Carrara Pordenone, Giuseppe abate Prini Udine, Antonietta Monaco Udine.

Diaro del Signore per l'anno 1882. È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscolo di pagina 48 con copertina, e si vende al prezzo di cost. 10 sia presso alle librerie tipografiche nonché alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una faccia, formato reale, costa cent. 5.

Corte d'Assise. Il dibattimento che doveva seguire il 15 corrente contro Oss Ferdinando di Oniva di Resia (Moggio) accusato di ferimento seguito da morte dovette essere rinviauto ad altra sezione perché il Oss non poté comparire al dibattimento per essere ammalato.

La Sessione fu chiusa.

Morte improvvisa. In Pracchia, al numero 36, nel povero spaccalenga che andò a dormire alle 8, fu trovato morto sotto una scala, ov'erast ricocato a dormire su un poco di fieno — nude — ricoperto solo da uno stracciato, succido inantello... Aveva circa sessant'anni. Pare sia morto per apoplessia. Gli furono trovate nove scanziche (austriache lire), d'argento e tre franchi in rame. Si vede che assoggettava il corpo alle privazioni più dure pur di aver qualche spicciolo da parte.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle ore 1 alle 3 p.m. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « La Regina Margherita » Pinochi
2. Sinfonia « La fata delle Asturie » Secchi
3. Mazurka « A fior di labbra » Sala
4. Danza « La forza del destino » Verdi
5. Valtzer « La famiglia Reale » Savoia
6. Cavatina « Macbeth » Verdi
7. Galop « Palle in aria » Strauss

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Seduta del giorno 14 novembre 1881 e seguenti:

Furono approvati i Bilanci preventivi 1881 dei Comuni sottoscritti colla sovrapposta addizionale indicata di fronte a ciascuno; cioè:

poi Come di Spilimbergo
add. com L. 1.80
id. di Pocenia id. 1.27
id. di Prepotto per la fraz.
omon. 1.417.710
id. id. di Castello 2.025
id. di Castelnovo 2.74
id. di Arzene 1.47
id. di S. Maria la Longa 1.16
id. di Mortegliano 1.81.610
id. di Cordebons 1.48
id. di Terreano 0.85
id. di Niavis 0.82.810
id. di Biccianico 1.14
id. di Rive d'Arcole per la frazione omonima 1.80
id. id. d'Arcole Superiore 1.80
id. di Pordenone 1.00
id. di Massano 0.80
id. di Pozzolo del Friuli 1.10
id. di Budua 0.63.025.413

4053. In sogno a richiesta fatta dal onorevole comm. Emilio Morpurgo per avere notizie sullo stato dell'agricoltura e sulla condizione degli agioltori di questa Provincia, venne deliberato di trasmettergli copia della Relazione.

4245. Venne accettata l'offerta fatta dall'Impresa Brandolini fratelli di assumere il lavoro di una scogliera lungo il fiume a difesa della strada Pontebbaiana verso il ribasso del 5% sul prezzo indicato nel relativo capitolo d'appalto.

3793. A favore del Comune di S. Daniele venne autorizzato il pagamento di lire 2179.40 in causa rimborso delle spese per la manutenzione della strada. Provvidenziale da S. Daniele a Fagagna e per l'epoca da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1880.

4214. Fu autorizzato il pagamento di lire 499.19 per lavori eseguiti dall'Impresa Capellari Bortoli lungo la strada Pontebbaiana nella località dei Bivoli Bianchi.

4245. Venne disposto il pagamento di lire 71.78 a favore delle Società Assicurazioni generali di Venezia, Banca Adriatica, e Compagnia d'Assicurazioni di Milano quale premio 1881-82 per fabbricato ad uso Uffici provinciali e mobili relativi.

4207. A favore del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia venne disposto il pagamento di lire 7332.94 per cura e mantenimento di mentecatti poveri nei mesi di novembre a.c.

4173, 4174. Fu autorizzato il pagamento di lire 4230.44 a favore dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura maniache nell'Ospitale suddetto e nel sussidiario di Sottosavia durante il mese di ottobre a.c.

Vennero inoltre nello stesso seduta deliberati altri n. 41 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 27 di tutela dei Comuni, n. 60 interessante le Opere Pie, ed uno riferito alla costituzione d'un Consorzio, in complesso affari trattati n. 65.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Per il Segretario
F. Sebenico.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 novembre 1881.

	AL PEZZO		AL QUINTALE	
	da	a	da	a
Frumento	20	21	26.48	27.80
Grano turco nuovo vecchio	9	12	75	12.45
Segala	18		22	14
Avena	14	14	50	19.04
Sorgorosso	5	25	7.25	
Lupini	10			
Fagioli di pianura	22			
Orzo brillato				
in pelo				
Miglio				
Lenti				
Castagne			14	20.50

	AL QUINTALE		con dazio	
	fiori	dazio	da	a
FORAGGI				
dell'alta	1 q.	1 q.	L. c.	L. c.
Fieno	4	4	5.70	5.80
della bassa	1 q.	1 q.	4.70	5.40
Paglia da foraggio	4	4	4.80	4.70
da lottiera	3.40	3.50	3.70	3.80

	COMBUSTIBILI	
	da	a
Legna d'ardere forte	1.64	1.89
dolce	5.90	6.20
Carbone di legna	0.50	0.50

	GRANI	
	da	a
Frumento	5	5.10
Grano turco	4	4.70
Segala	4	4.80
Avena		
Sorgorosso		
Lupini		
Fagioli di pianura		
Orzo brillato		
in pelo		
Miglio		
Lenti		
Castagne		

	FAGIOLI DI PIANURA	
	da	a
Fagioli di pianura	1.80	1.80
da lottiera	1.80	1.80
da lottiera	1.80	1.80

Grani. — Frumento. Più quantità del solito, esito pronto a lire 20.

Grano turco. Molta roba, ricerche animate, transazioni facili a prezzi invariati.

Segala. Penuria, venduta al prezzo unico di lire 16.

Sorgorosso. Sempre attive domande, trattato con qualche ribasso.

Fagioli di pianura. Comparsi finalmente circa 180 ettolitri; immediatamente venduti alla prima domanda. Si parla di scarso raccolto sì alle Alpi che in pianura.

Castagne. In quantità sufficiente; qualità inferiore.

Foraggi. — Molto bene e poche paglia, con diminuzione di prezzo.

Bollettino della Questura dei giorni 17 e 18 novembre

Ferimento. In Lestizza nel 12 corr. P. A. feriti con due colpi di renca alla faccia

certo P. P. Le ferite essendo gravi, il ferito venne testo arrestato.

In Porcia nel 12 corr. in rissa B. L. riportò varie leggere ferite ad opera di E. G., B. F. G., P. G. e P. G.

Furto. In Cliviale la notte dell'11, al 12 corr. fu rubato il portafoglio contenente L. 1470, a B. O. mentre dormiva in una stalla, ad opera del sennale A. G., che venne arrestato.

In Lestizza, la notte dall'11 al 12 and. furono rubati ad opera d'ignoti in danno di B. O. S. dieci chilogrammi di formaggio, quindici chilogrammi di farina di grano duro, venti chilogrammi d'orzo e sette polli.

Incendio. In Pordenone, per causa accidentale sviluppavasi il fuoco in una casa di proprietà del sig. C. L. che risentì un danno non assicurato di L. 850 circa.

Arresto. In Pordenone, per causa accidentale sviluppavasi il fuoco in una casa di proprietà del sig. C. L. che risentì un danno non assicurato di L. 850 circa.

In Lestizza, la notte del 14 corr. fu arrestato T. V. per questua, nel giorno 14 corr.

Schmerling ringraziò il governo, pronunciò la speranza nel mantenimento della pace.

Berlino 18. — L'imperatore passeggiò in carrozza a mezzodì: quindi ricevette il cardinale Hobedoll.

Vienna 18. — Un comunicato della Corrispondenza politica constata che conformemente alle voci sparse, il distretto di Grisescio ora molestato dai briganti provenienti dall'Ezergovina. Perciò il governatore ritirò dall'Erzegovina. Perciò il governatore ritirò gli guardiani dal fortificato di Dragali e proibì provvisoriamente il transito per questo territorio. I briganti rinforzati forse da elementi indigeni ne avrebbero devastato i fortificati abbandonati a Dragali e Cerkvice, nonché la scuola di Nevisina. — Il Vescovo di Cattaro dovette indietreggiare dinanzi alle bande. Il governatore prese misure per proteggere le località tranquille da tali misfatti. Il comunicato aggiunge che l'contingente della landeswehr del distretto di Cattaro soppero quello previsto. L'organizzazione della landeswehr della Dalmazia meridionale può dunque considerarsi completa.

Costantinopoli 18. — La nota collettiva degli ambasciatori alla Porta circa la delimitazione turco-greca di Kilitbiri e Zarko demanda l'applicazione del tracciato convenzionale senza modificazioni.

Parigi 18. — Secondo il National trattori si nominerà Noailles ambasciatore a Berlino, Duchâtel a Costantinopoli, e Chalemel resterà a Londra.

Secondo la France il generale Decourcy andrebbe ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi 18. — La sinistra repubblicana del Senato discusse la revisione della costituzionalità. Nessuna decisione fu presa.

Prevale l'idea di estenderne il corpo elettorale del Senato comprendendovi tutti i membri dei corpi elettori. Non toccheranno gli immobili attuali.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 13 al 19 novembre

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 6 ANCONA

morti

Reposi

TOTALE N. 17

Morti a domicilio

Maria Celli di Pietro di mesi 2 — Giacomo Del Zotto di Pietro d'anni 2 — Giuseppe Manfredi di Girolamo di mesi 2 — Angelo Modotto di Giovanni d'anni 43 muratore — Maria Ballico-Autunni fu Giovanna Battista d'anni 67 possidente.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Major fu Amadio d'anni 56 diacono — Giacomo More fu Agostino d'anni 54 sarto — Vittorio Riverdi di giorni 8 — Pietro Venturini fu Giuseppe d'anni 63 ebreo — Domenico Zepano fu Leonardo d'anni 74 servo — Geltrude Piccoli di giorni 4.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartengono al comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Tribbia manovale ferroviero con Rossana Colombo att. alle oce. di casa — Giovanna Canciani ortolana con Teresa Maria Alabini att. alle oce. di casa — Domenico Del Negro facchino con Teresa Maria Alabini att. alle oce. di casa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 novembre 1881

VENEZIA 12 — 13 — 19 — 73 — 22

Carlo Mordi gerente responsabile.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1.—
a due righe . 1,50
a tre righe . 2.—

Le spese postali carico del comitente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 18 novembre Rendita 6.00 god.

1 gen. 81 da L. 89,29 a L. 89,32 Rend. 6.00 god.

1 luglio 81 da L. 91,45 a L. 91,55 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50 Banconote sui strade da 217,50 a 218,75 Fiorini austri d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 18 novembre Rendita 10,00 god.

Napoleoni d'oro da 100 a 100,48

Parigi 17 novembre Rendita francese 9.000 lire 86,7

" " italiana 5.000 lire 89,50 Ferrovie Lombardie Cambio di Esteri a 26,25 lire all'Italia 21,14 Consoldati (inglese) 100,11 lire Turea 13,68

Venezia 18 novembre Mobiliari 362,20 Lombardie 119,25 Spagnole 116,40 Austria Banca Nazionale 633,12 Napolensi d'oro 9,35 1,2 Cambio su Parigi 18,90 su Londra 11,40 Rend. istituzioni 77,90

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI da ore 9.05 ant.

TRIESTE ore 12,40 mer.

ore 7,42 pomer.

ore 1,10 ant.

ore 7,85 ant. diretta

da ore 10,10 ant.

VENEZIA ore 2,55 pom.

ore 8,28 pom.

ore 9,30 ant.

ore 9,10 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

PARTENZE per ore 8,30 ant.

TRIESTE ore 3,17 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,50 ant.

ore 6,10 ant.

per ore 9,28 ant.

VENEZIA ore 4,57 pom.

ore 8,28 pom. diretta

ore 1,44 ant.

diretta 8,30 ant.

per ore 7,45 ant. diretta

PONTEBBIA ore 10,35 ant.

ore 4,30 pom.

ore 9,10 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pomer.

ore 8,20 pom. diretta

ore 9,30 ant.

da ore 4,18 pom.